**Progetto di ricerca**

Il progetto ha l’obiettivo di studiare, con un’indagine sul campo che comprenda carteggi, illustrazioni, documentazione a stampa ed erbari, la fase costitutiva della botanica “italiana” nei primi 50-60 anni del XIX secolo, ovvero della nazionalizzazione - avvenuta anche nel nostro Paese - degli oggetti appartenenti al mondo naturale. In prima battuta, si tratta di indagare alcuni fondi conservati presso l’Università di Bologna (Bertoloni, Caldesi) e presso altre istituzioni italiane, con l’intento di documentare sia lo sviluppo e il consolidamento del filone sistematico in una prospettiva geografica peninsulare, sia l’impatto della disciplina con un pubblico più vasto, attraverso soluzioni “creative” (sperimentazioni ispirate dall’attualità politica), in particolare sotto l’aspetto particolare della rappresentazione e dell’uso pubblico. Gli oggetti e le immagini degli oggetti costituiscono il fulcro della ricerca: dalla selezione alla valorizzazione, dalle narrative implicite al contributo offerto all’immaginario nazionale *in fieri*; dall’incontro fra accademici alla crescita di un pubblico diffuso di *amateurs* e di esperti. Sarà prodotto un data base ragionato in vista di eventuali esposizioni o altre forme di valorizzazione e divulgazione.

**Piano delle attività**

Le attività cominceranno con una analisi sistematica della bibliografia esistente sulle banche dati generaliste e di dominio (mesi 0-2).

La seconda fase prevede l’individuazione dei fondi oggetti di studio e l’avvio della ricerca sul campo (mesi 3-4).

La terza fase prevede la prosecuzione della ricerca, allargata alle fonti sulla rappresentazione botanica durante l’età del Risorgimento, se possibile prevedendo elementi di comparazione con altri casi europei. Ad essere privilegiati saranno gli “oggetti botanici” funzionali al discorso pubblico nazionale (mesi 5-10).

La quarta fase prevede l’elaborazione di un data base composto da schede utili ad una selezione di oggetti per esposizioni o per altre forme di valorizzazione e divulgazione (11-12).

Tali attività saranno inoltre inserite in un piano di lavoro più ampio, stabilito con gli altri componenti del PRIN. Ciò implicherà la partecipazione a seminari e ad incontri in corso d’opera, che si terranno prevedibilmente fra Padova, Bologna e Pavia.